

# Il Gruppo di lavoro «Ticino-Università»

*Del problema universitario della Svizzera italiana si occupa da qualche tempo con impegno un gruppo di studenti, che nell'articolo sottostante presenta e giustifica la propria attività.*

Il Gruppo di lavoro «Ticino-Università» è un'associazione di studenti universitari, ai quali si sono aggiunte altre persone come soci sostenitori. Esso si è costituito nella primavera del 1976 e ha organizzato nell'ottobre dello stesso anno una prima giornata informativa sul problema universitario della Svizzera italiana.

Scopo principale del Gruppo è il promuovere la partecipazione attiva e responsabile degli universitari della Svizzera italiana a un concreto dibattito politico e culturale nel Paese. Per partecipazione attiva intendiamo l'interessamento ai problemi attuali: dalla loro soluzione dipende infatti la possibilità per i giovani d'inserirsi meglio nella realtà sociale, sia nazionale sia cantonale. La nostra partecipazione deve essere

ovviamente anche responsabile; deve cioè permettere un esame critico dei vari problemi. Attraverso il contributo dei singoli aderenti, ognuno secondo la propria specializzazione, il Gruppo può fornire proposte positive e articolate sotto diverse angolazioni, esenti da formulazioni demagogiche.

L'attività del Gruppo si è concentrata sin dall'inizio sul problema di un centro universitario nella Svizzera italiana. Riteniamo infatti che uno Stato federale come il nostro, costituito da stirpi diverse, debba garantire la presenza culturale di tutte le sue componenti. Una tale presenza può però essere esercitata in maniera fattiva solo se esiste un centro di formazione che sappia animare l'attività culturale e favorire gli scambi. Inoltre un centro universitario come vera

espressione della nostra identità culturale non potrà che intensificare sia quantitativamente sia soprattutto qualitativamente la vita culturale della nostra regione. Esso potrebbe diventare il perno dell'attività culturale della Svizzera italiana, permettendo da un canto il coordinamento e il potenziamento di istituzioni già esistenti, dall'altro la creazione e lo sviluppo di altre ancora mancanti. Infine una struttura universitaria, permettendo l'organizzazione di corsi d'aggiornamento e di perfezionamento per gli universitari che lavorano nella nostra regione e costituendo un centro dove la ricerca abbia un ruolo di primaria importanza, non potrà che influenzare positivamente anche la vita economica e sociale della Svizzera italiana. Nella nostra attività siamo partiti da due constatazioni:

- la totale mancanza d'informazione dell'opinione pubblica,
- la quasi assoluta mancanza di volontà politica da parte delle autorità direttamente interessate.

Quali obiettivi della nostra attività ci siamo quindi prefissati l'informazione e il promuovere del dibattito attorno al problema universitario. Per raggiungere questi fini il Gruppo ha organizzato e organizzerà giornate d'informazione, dibattiti con il pubblico e incontri con gli organi d'informazione, a cui prendono parte anche personalità di rilievo.

Sempre per migliorare l'informazione e la presa di coscienza da parte dell'opinione pubblica, il Gruppo ha redatto un fascicolo di circa 40 pagine, intitolato «Il problema universitario della Svizzera italiana» (Lugano, settembre 1978). Esso vuole essere un punto di partenza per un'ulteriore e più approfondita e capillare documentazione del pubblico e delle cerchie interessate. Lo accompagna una serie di conferenze e di dibattiti in tutto il Cantone, tendenti ad allargare la discussione pubblica sul centro universitario al più alto numero possibile di persone. Questo quadernetto contiene una presentazione del progetto del Centro universitario della Svizzera italiana (CUSI), così come è stato proposto dalla commissione specialmente incaricata e adottato dal Consiglio di Stato nel messaggio al Gran Consiglio del 16 maggio 1978.

L'opuscolo contiene inoltre le riflessioni finali del Gruppo, risultato di un'ampia discussione tra i membri. In esse si ribadisce la necessità di creare una struttura universitaria nella Svizzera italiana, si sostiene la validità della proposta del CUSI quale nostro contributo originale allo sviluppo del sistema universitario svizzero e si sottolinea l'urgenza di risolvere questo importante problema e quello dell'aggiornamento permanente.

Dopo cento anni di parole è ora di passare ai fatti: questa è oggi la nostra ultima possibilità; domani sarà ormai troppo tardi. Occorre rendersi conto che nella storia più che centenaria di questa «operazione culturale» il continuo avvicinarsi di proposte e controproposte ha impedito ogni realizzazione. Il CUSI va attuato con urgenza, perché solo dopo si potranno prevedere ulteriori sviluppi, e sarà anzi nostro dovere farlo.

*L'opuscolo citato qui sopra è in vendita in tutte le librerie del Cantone e si può anche chiederlo al segretariato del Gruppo di lavoro «Ticino-Università», casella postale 111, 6906 Cassarate-Lugano.*

